

Barzellette della signora Tinuzza

4

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Pietro Magrì

**BARZELLETTE
DELLA SIGNORA
TINUZZA**

4

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Pietro Magrì
Tutti i diritti riservati

*A tutti i miei parenti, amici e conoscenti
che mi hanno sempre incoraggiato
e apprezzato per le mie battute.*

Il viaggiatore di commercio

Il sig. Astolfo, un viaggiatore di commercio ebbe un gua-
sto all'auto a tarda sera e in aperta campagna. Per fortuna
notò che nelle vicinanze c'era la luce accesa in una fattoria.

Chiese un rifugio per la notte al fattore che lo ospitò in
casa. Mentre il contadino armeggiava con il telefono, gli
disse: «Lei salga pure sopra al primo piano. Nella prima
stanza a destra, in un letto c'è mia moglie. Cerchi di arran-
giarsi alla meglio. Io e mia moglie abbiamo un solo letto, e
non ne abbiamo altri.»

Il sig. Astolfo non si fece pregare due volte, e prese a volo
l'occasione insperata, mentre saliva al piano superiore,
pensava: «Qui il contadino non è geloso della moglie, vuol
dire che in questi luoghi le contadine sono molto ospitali e
accolgono i forestieri nello stesso letto. D'altronde era in-
formato che in molte tribù dell'Africa e anche negli antichi
ebrei era di moda l'ospitalità sessuale. In alcune tribù i fra-
telli dello sposo hanno diritto di copulare con la moglie. In
altre tribù il marito esce dalla capanna e lascia la moglie
con l'ospite. Questa consuetudine è diffusa anche in Medio
Oriente, dove è obbligo dell'uomo mettere la propria mo-
glie a disposizione dell'ospite maschio.

Il contadino non salì sopra a coricarsi con loro perché
era sempre occupato ad armeggiare con il telefono e Astol-
fo non se ne curò perché era stanco per una giornata piena
di lavoro e movimentata.

Il sig. Astolfo, il mattino dopo sceso al piano terra, tutto
contento per la notte meravigliosa che aveva passato, si mi-
se a fischiare. Il contadino stava ancora armeggiando con il
telefono. Lui rivolto al contadino gli disse: «Sua moglie è
una bella donna, ma ha un sedere molto freddo, e durante
l'atto sessuale non si è nemmeno riscaldata!»

Il contadino gli rispose: «Io non ne sono per nulla sor-
preso! È morta da tre giorni ed io con questa nuova com-

pagnia telefonica non sono riuscito a chiamare le pompe funebri.»

I segni zodiacali

La sig.ra Tinuzza incontra Don Peppino e gli chiede: «Lei crede all'astrologia?»

Don Peppino le risponde: «Certo! L'astrologia nasce dall'acuto bisogno d'ordine insito in ogni uomo. Questa disciplina fornisce un gran numero di risposte esatte. I segni astrologici, come li conosciamo oggi, furono codificati dai babilonesi intorno al IV secolo avanti Cristo, ma fin dal 3000 a. C. in Mesopotamia si eseguivano previsioni.»

La sig.ra Tinuzza gli dice: «Io non ho mai capito cosa rappresentano i segni zodiacali di una persona?»

Don Peppino con tono da sapientone le dice: «Per segno zodiacale s'intende il punto nel quale si trova il sole al momento della nascita di una persona. Perciò, sono determinate dalla posizione del sole, il luogo, l'ora, e la data di nascita.»

La sig.ra Tinuzza più incuriosita gli chiede: «L'astrologia su cosa si basa?»

Don Peppino le dice: «Sull'osservazione degli astri e l'applicazione di statistiche, e attribuisce specifici caratteri e qualità ai pianeti.»

La sig.ra Tinuzza gli dice: «Lucio ed io siamo stati nel nostro astrologo per dei consigli, e per questo motivo io gli ho rivolto quest'interrogativo perché ci siamo resi conto che è impossibile osservare questi consigli.»

Don Peppino le dice: «A causa del suo carattere complesso, e dei suoi impulsi emotivi; a lei che è scorpione, le avrà auspicato sicuramente una buona giornata!»

La sig.ra Tinuzza gli risponde: «No a me non ha detto nulla! A mio marito, credendo che fosse ariete gli ha consigliato di stare attento per i suoi entusiasmi smisurati, ed eccessi di vitalità, di evitare i colpi di testa e quindi di stare lontano dalle persone che potrebbero essere colpite involontariamente.»

Don Peppino le dice: «Ed ha sbagliato?»

La sig.ra Tinuzza: «Infatti, quando ha capito che era invece toro gli ha consigliato di non essere troppo testardo, e di evitare le cose che stanno in alto, per non urtare la testa, anche se è dura.»

Il cane speciale

La sig.ra Tinuzza incontra Don Peppino e gli dice: «Io ho delle novità in casa. Mio marito ha acquistato un cane di razza che è favoloso.»

Don Peppino sorpreso le dice: «È un cane da camera?»

Sig.ra Tinuzza gli dice: «No! Purtroppo è di stazza voluminosa che ingombra la casa, e sta sempre attaccato a noi.»

Don Peppino le dice: «E che cosa fa vicino a voi, forse si è affezionato molto e desidera fare compagnia?»

Sig.ra Tinuzza gli dice: «No sta ad ascoltare attentamente, ma è molto intelligente, non fa mai quello che gli ordiniamo!»

La ragazza hippie

La cultura hippie vuol dire essere seguace di un movimento giovanile sorto negli Stati Uniti d'America negli anni

'60 del Novecento, e di là diffusosi anche in Europa, il quale rifiuta istituzioni, norme e costumi della società consumistica, mettendosene ai margini in una posizione di protesta che si attua in forme solitamente non violente. Tiziana è una ragazza hippie che è in giro per il mercato rionale di una cittadina alle falde dell'Etna. Ha addosso una maglietta e un paio di jeans ma come prescrive la modernità, gli indumenti sono pieni di grandi buchi. Il giovane Attilio si avvicina a Tiziana e le dice: «Io sono curioso di conoscere quanti buchi porti, stai ferma che li conto.»

Tiziana gli dice: «Fai pure non ho nulla da temere.»

Attilio dopo aver contato le dice: «Hai cinque buchi sulla maglietta e cinque sui jeans. Per un totale di dieci.»

Tiziana gli dice: «Tu hai sbagliato! Dovevi aggiungere almeno altri tre buchi.»

La papera

Elisabetta entrò in un bar con una papera al guinzaglio. Si sedette sullo sgabello e poi mise la papera sul bancone. Il barista che fino a quel momento guardava stupito le disse: «Cosa ti viene in mente di portare qui dentro una vacca?»

Elisabetta gli disse: «Sei uno scemo! Non vedi che non è una vacca ma una papera?»

Il barista rivolto alla prostituta le disse: «Io non stavo parlando con te, ma con la papera.»

Il pappagallo

Il piccolo Pierino era seduto all'angolo di una strada con un pappagallo in una mano e un coltello del tipo a serramanico nell'altra.

Passò un vigile urbano e notando il ragazzo gli chiese: «Che cosa, stai facendo a quel povero uccello?»

Pierino rispose: «Io ho intenzione di castrarlo e poi lo lascerò libero!»

Il vigile urbano inorridito da tanta crudeltà gli disse: «Pierino, sei un ragazzo inumano e ti informo che qualsiasi cosa sarà fatta a quel pappagallo, io lo farò a te!»

Pierino ci pensò su e poi disse: «In questo caso, ho cambiato idea, gli renderò omaggio e gli bacerò il suo uccello.»

La giovane donna

Il giovane Arnoldo conosce Sabina una ragazza, che è seduta sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma. Cerca di fare la sua conoscenza e poi con molta fatica riesce a condurla nella sua camera d'albergo. Sabina dapprima è restia a concedersi anche perché gli dice: «Io non l'ho mai fatto e poi sono anche vergine.» Arnoldo dopo tanti tentativi finalmente la possiede per la prima volta. Per due notti Arnoldo e Sabina fanno l'amore continuamente e alla fine Arnoldo molto stanco le dice: «A che ora intendi tornare a casa tua?»

Sabina gli risponde: «Tu quanti soldi hai da darmi?»

Arnoldo le dice: «Io ho 300 €»

Sabina gli dice: «Va benissimo io posso rimanere con te un'altra settimana e comunque fino a quando finiranno i soldi.»

Il dentista

Il sig. Lucio cammina in strada con la mano appoggiata sulla guancia e si lamenta in modo indicibile per il dolore.

Don Peppino sorpreso gli dice: «Sig. Lucio che cosa ha da lamentarsi tanto, ha forse sbattuto in qualche cosa?»

Lucio gli dice: «Sono solo stato dal dentista per un'estrazione. L'anestesia non ha fatto effetto! Sapesse che dolore che mi sta tormentando!»

Don Peppino gli dice: «Certo l'estrazione di un dente è sempre un evento traumatico e molto doloroso che non lo auguro a nessuno.»

Lucio gli dice: «Pensi io in che stato mi sono trovato! Il dentista invece di togliermi un dente me ne ha estratti due in una sola volta!»

Don Peppino gli chiede: «Erano entrambi cariati?»

Lucio gli dice: «No! Non aveva da darmi il resto!»

Il carabiniere al mare

Un carabiniere si reca al ristorante e ordina al cameriere: «Mi porti un bell'antipasto rustico, però senza sale! Il cameriere obbedisce!»

Dopo un poco il carabiniere ordina: «Mi porti una zuppa però senza sale!»

Il carabiniere, anche se è stupito, esaudisce l'ordinazione.

Il carabiniere dopo che ha finito gli dice: «Mi porti una bistecca con dell'insalata. Il tutto senza sale!»

Il cameriere un molto meravigliato chiede: «Come mai tutte le ordinazioni che lei ha fatto sono state ordinate senza sale? Forse soffre di pressione alta?»

Il carabiniere risponde: «È solo perché sono stato al lido "Azzurro" a fare i bagni!»